

Palazzo amministrativo 3
Via Franco Zorzi 13
telefono 091 814 26 00/01
091 814 25 27
fax 091 814 25 59
e-mail dt-sg@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

Funzionario
incaricato Luca Mercolli

**Servizi generali
6501 Bellinzona**

telefono 091 814 04 02
e-mail luca.mercolli@ti.ch

Raccomandata
Municipio del Comune di Lugano

6901 LUGANO I CASELLE

Bellinzona
26 marzo 2014

Ns. riferimento
LM/TB

Vs. riferimento

Avviso cantonale n. 85794

Comune / Sezione: Lugano-Gandria
Mappale: 216,217,229,230
Zona: ZE PQ
Oggetto: piano di quartiere
Istante: Claudio Lo Riso, arch., Via San Salvatore 2, 6900 Lugano

OPPOSIZIONE

che presentano i Servizi Generali in rappresentanza del Dipartimento del territorio, avverso il rilascio da parte del vostro Municipio della licenza edilizia per la domanda di costruzione sopra menzionata.

Nel merito

L'istanza è stata vagliata dai Servizi competenti e, a conclusione dell'esame, è emerso che non può essere accolta per i motivi espressi sia dalla **Sezione forestale** (mancata distanza dal bosco accertato), sia dall'**Ufficio della natura e del paesaggio**, di seguito riportati.

Sezione forestale

Conservazione del bosco

L'edificio del lift auto si trova a 9 m di distanza dal limite del bosco accertato. Di conseguenza, in base all'art. 6 cpv. 2 LCFO, esprimiamo un preavviso negativo. Segnaliamo peraltro che non risulta nessuna richiesta di deroga con relativa giustificazione.

Ufficio dei pericoli naturali, degli incendi e dei progetti

Si segnala che sulla base della banca dati "Zone di pericolo naturale" il mappale in esame non risulta esposto a pericoli geologici di rilievo.

Ufficio della natura e del paesaggio

La domanda in esame interessa un paesaggio di notevole importanza, oggetto n. 1812 "Gandria e dintorni" dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP). Il villaggio di Gandria è altresì iscritto nell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) quale oggetto d'importanza nazionale. In considerazione del delicato contesto e dell'importante effetto sul paesaggio legato al progetto, il nostro Ufficio ha sentito la Commissione federale per la natura e il paesaggio (CFNP) e la Commissione cantonale del paesaggio (CP). Le due commissioni hanno esperito il necessario sopralluogo in data 29 ottobre 2013, incontrando sul posto i rappresentanti del Comune e i progettisti.

La CFNP ha rassegnato il proprio preavviso in data 20 dicembre 2013. I contenuti dello stesso sono riportati integralmente di seguito e vanno considerati parte integrante nel nostro preavviso. "[...] In data 2 ottobre 2008 la CFNP ha già emesso un preavviso per un primo Piano di quartiere concernente le stesse parcelle (mappali 216, 217, 229, 230 e 728) situate in località Cà del lago a Gandria. In quanto agli obiettivi di protezione inerenti all'oggetto IFP n. 1812 ed inerenti alla parte dell'oggetto ISOS toccata dal progetto in questione, formulati nell'ambito di detto preavviso, a tutt'oggi nulla è cambiato. Gli stessi vengono perciò qui di seguito rielencati.

L'oggetto IFP n. 1812 "Gandria e dintorni"

L'oggetto IFP n. 1812, "Gandria e dintorni", è descritto nell'inventario federale come „*Pendio scosceso sul lago di Lugano con pittoresco villaggio di pescatori. Calcari grigi del Giurassico inferiore. Vegetazione insubrica rigogliosa con elementi floristici submediterranei ed illirici. Fitocenosi termofile rare in Svizzera: bosco xerofilo a carpino nero (Ostrya carpinifolia) e orniello (Fraxinus ornus), prato secco a Andropogon gryllus. Specie notevoli: Campanula bononiensis, Galium purpureum, Celtis australis, come pure alcune altre sfuggite alla coltivazione nei giardini e inselvatichite: Ailanthus glandulosus, Cotinus coggygria, Opuntia humifusa, Agave americana, Erigeron karvinskianus.*“

L'oggetto IFP è principalmente caratterizzato dal ripido pendio del Monte Brè che si innalza dalle rive del Lago di Lugano e che offre un quadro paesaggistico prestigioso. A parte alcune pareti di

roccia e l'area del paese di Gandria, il pendio è oggi completamente boscato. Grazie al sottosuolo calcareo, all'esposizione e alla situazione climatica speciale vi si riscontra una vegetazione termofila pregiata e rara a livello svizzero, come descritto sulla scheda IFP. Le pareti rocciose offrono uno spazio vitale a numerose specie xerofile, animali e vegetali, protette o degne di protezione. La parte meno ripida e con un terreno più profondo, situata soprattutto sopra il nucleo di Gandria, è stata coltivata a vigneto fino alla seconda guerra mondiale circa. In seguito, essa si è rimboschita naturalmente con le associazioni vegetali termofile, dominate da carpino nero e orniello d'elevato valore ecologico, descritte sopra. La configurazione a terrazzi delle parcelle è ancora presente e si può in parte osservare l'esistenza di muri a secco. I valori del villaggio di Gandria quale sito d'importanza nazionale nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere ISOS sono descritti nel capitolo successivo del presente preavviso. L'oggetto IFP è praticamente privo di opere tecniche con impatto paesaggistico negativo. Ad eccezione della strada cantonale e delle opere ad essa annessi (ponti, gallerie, posteggi, stazioni di servizio, etc.), vi si trova solo una linea ad alta tensione, che collega Gandria con il villaggio di Brè.

In base a questi elementi, la CFNP definisce i seguenti obiettivi di protezione per l'oggetto IFP n. 1812:

- Conservazione integrale del paesaggio, praticamente esente da installazioni tecniche, con i suoi elementi naturali e antropici.
- Conservazione integrale della situazione topografica, in modo particolare delle imponenti pareti rocciose e degli affioramenti geologici, e della strutturazione parcellare del territorio, caratteristici del paesaggio pittoresco di Gandria.
- Conservazione integrale del villaggio di Gandria e dei suoi dintorni in base alle raccomandazioni formulate nell'ISOS.
- Conservazione integrale degli elementi naturali di grande valore ecologico, segnatamente della peculiare vegetazione insubrica descritta sulla scheda IFP.

Il villaggio ISOS d'importanza nazionale Gandria

Il villaggio di Gandria, oltre a essere menzionato direttamente sulla scheda IFP come "pittoresco villaggio di pescatori", è pure inserito nell'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), dove è classificato di valore nazionale. Il villaggio è caratterizzato da un nucleo a struttura compatta, chiuso da un fronte ininterrotto che si affaccia direttamente sul lago. Il nucleo è attorniato da ripidi pendii utilizzati come giardini o vigneti, sui quali sono sorte negli ultimi decenni diverse costruzioni. Sia le qualità situazionali che quelle spaziali sono valutate dall'ISOS come eccezionali in ragione della topografia ripida che offre solo spazi stretti per le costruzioni. Le qualità storico architettoniche sono valutate come buone.

Il progetto da valutare è ubicato all'interno dell'intorno II definito quale *Ripido ciglio prativo, a macchia e con alberi da frutto, in parte terrazzato, un tempo coltivato* adiacente al perimetro edificato I *Vecchio nucleo compatto con case del 17./18. secolo spesso ristrutturate e trasformate durante il 19. secolo* e all'intorno I *Riva percorsa da sentiero definito da basso muro a lago ed alto muro a arcate cieche ver-so monte*, caratterizzato dal cimitero e dalla cappella San Rocco, costruita nel 1645.

L'ISOS ha classificato l'intorno II come parte indispensabile per il valore dell'insediamento e ha stabilito lo scopo di conservazione massimo "a", che prevede di salvaguardare lo stato esistente come spazio libero, conservare le costruzioni antiche essenziali al sito e sopprimere le alterazioni. I suggerimenti generali dell'ISOS raccomandano di mantenere tale zona come non edificabile e di

formulare prescrizioni severe per le costruzioni direttamente legate all'ubicazione. Per le trasformazioni di edifici storici o antichi sono inoltre richieste prescrizioni particolari. Dalle disposizioni dell'ISOS risulta che l'obiettivo principale per Gandria consiste nel mantenimento del perimetro dell'intorno II nello stato attuale.

La CFNP ha stabilito i seguenti obiettivi di protezione per la parte dell'oggetto ISOS toccata dal progetto:

- Conservazione integrale del villaggio di Gandria e dei suoi dintorni.
- Conservazione dell'intorno II quale spazio libero non edificabile.
- Tutelare le costruzioni esistenti proteggendole da perturbazioni causate da nuove costruzioni.
- Salvaguardia degli spazi liberi da edificazioni all'interno del perimetro del villaggio.
- Ripristino delle qualità di paesaggio rurale tradizionale di tali spazi liberi (muri a secco, culture appropriate (orti, uliveti, ecc.).
- Eliminare gli elementi che alterino l'aspetto dell'insediamento e dei suoi dintorni.

Piano di quartiere

Il progetto di Piano di quartiere si situa sui mappali no 216, 217, 728, 229 e 230 del Comune di Lugano, sezione di Gandria, adiacenti a lato est del nucleo del villaggio di Gandria e comprendono una superficie di 2500 mq. Il progetto prevede l'edificazione di quattro livelli di residenze (9 abitazioni primarie e 4 secondarie), disposti parallelamente alla riva del lago, e di circa 30 posteggi sotterranei serviti tramite un blocco lift-auto. L'edificio si suddivide in due corpi principali, a loro volta suddivisi in due elementi, proponendo quattro volumi simili fra di loro, scalati di un piano verso l'alto in direzione est. I quattro volumi si sviluppano ciascuno su quattro piani fuori terra. Sul lato est è inoltre prevista l'edificazione del blocco lift-auto (blocco 9). Le facciate principali dei singoli appartamenti sono orientate con ampie vetrate verso lago. Su una parte dei volumi viene proposto l'utilizzo della copertura quale "piazza pubblica" (blocchi 1 e 7) rispettivamente "terrazzo privato" (ulteriori blocchi).

A pagina 3 della Relazione tecnica TAV, Piano di quartiere – Osservazioni alle opposizioni del 22 ottobre 2013 sono elencate proposte quali "Idee di progetto nel tempo" per nuovi futuri scenari come ad esempio l'edificazione a lato del blocco lift-auto di un lift inclinato panoramico quale accesso alla riva lago, vari riassetti e riqualifiche paesaggistiche come pure una sala espositiva da adibire a museo dell'ulivo.

Valutazione

Il villaggio di Gandria è inserito nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) quale oggetto d'importanza nazionale. In merito a questo Inventario federale, allestito in base all'articolo 5 LPN, nel quale figurano sia gli insediamenti d'importanza nazionale, sia quelli d'importanza regionale, si pone in risalto il fatto che Gandria si situa nella sfera più alta e significativa degli insediamenti d'importanza nazionale.

Per quanto concerne i singoli elementi di giudizio che concorrono alla formulazione della valutazione globale inerente agli insediamenti nella Svizzera italiana situati in una posizione di pendio ripido si menzionano in particolare: la qualità e la tipicità, per una determinata regione, dei singoli edifici di un insediamento; la presenza di una gerarchia accentuata e ben mantenuta della

rete stradale originaria e la presenza di scalinate e di spazi non edificati all'interno del perimetro dell'insediamento.

Tra i diversi insediamenti aventi queste caratteristiche, situati sia nei pendii ripidi di paesaggi montani, quali la Val Verzasca o la Valle di Muggio, o in paesaggi lacustri, quali le sponde dei laghi Ceresio o Verbano, sono tutti d'importanza nazionale qualora, oltre a queste caratteristiche, si posizionano in un ambiente circostante privo di edificazioni. Per quanto concerne l'insediamento di Gandria, esso adempie di fatto pienamente a tutte queste prerogative ed è perciò incondizionatamente un luogo d'importanza nazionale ai sensi dell'inventario ISOS.

Oltre a ciò Gandria rispetta e adempie pienamente ai criteri di valore per luoghi situati in un paesaggio lacustre e cioè: la qualità della riva di lago; la qualità degli spazi non edificati che attorniano il sito; la relazione tra l'ambiente edificato e l'ambiente circostante; la qualità del luogo e la disposizione dell'edificato come pure la presenza di spazi di transizione tra il paesaggio edificato e non edificato.

L'elevatissima qualità paesaggistica di Gandria risulta dal fatto che questo villaggio adempie in modo ottimale tutti i criteri qualitativi di pregio per luoghi situati in pendii di paesaggio lacustre. Per questa ragione il villaggio di Gandria è pure situato al centro dell'oggetto no. 1812 dell'Inventario federale dei paesaggi e siti naturali d'importanza nazionale.

I seguenti fattori concorrono inoltre alla motivazione inerente il pregio di Gandria:

- la riva del lago è completamente libera da qualsiasi traffico veicolare e raggiungibile unicamente a piedi o tramite battello. La via che costeggia la riva, inserita in una situazione di pendio assai ripido, si apre solo a brevi sprazzi sul lago, laddove non è dominata da murate o terrazzamenti a valle della stessa.
- L'edificato storico si presenta tramite una silhouette praticamente intatta, i cui bordi si delimitano in modo chiaro dalla topografia degli ambienti terrazzati circostanti.
- Lo sguardo dal lago su Gandria spazia dalla compattezza dell'edificato al centro del nucleo all'edificazione più sobria verso la chiesa e l'area del cimitero. Pur essendo gli edifici ad est del centro a più distanza tra di loro, e con spazi verdi e giardini maggiormente visibili dal lago, le due parti del villaggio formano un insieme essendo i giardini ad est del villaggio delimitati da terrazzamenti e mura di sostegno che riflettono, nel loro insieme, le caratteristiche dell'edificato compatto del nucleo centrale.
- Le aperture delle finestre verso il lago sono particolarmente armoniose poiché praticamente senza contrasti che ne altererebbero il carattere di compostezza. Persino la chiesa non si pone particolarmente in risalto ed è ben inserita nell'insieme.
- Gli spazi edificati e non che compongono il sito di Gandria formano un insieme particolarmente armonioso, ciò che è pure il caso per il borgo di Gandria nella sua totalità rispetto al paesaggio non edificato circostante, paesaggio rurale tradizionale unico nella sua bellezza e funzionalità, dove spiccano gli uliveti rimessi ultimamente a nuovo e che ridanno al paesaggio rurale circostante Gandria il carattere che andava viepiù perdendosi e svilendosi negli ultimi decenni.
- Il paesaggio rurale, in gran parte tempo fa adibito ad orto e frutteto, gestito dall'uomo, con gli innumerevoli muri a secco, di grande importanza anche nell'ottica del mantenimento di un'alta biodiversità, si dissolve poi verso monte, per lasciarsi riprendere dall'ambiente boschivo tipico dell'abbandono di attività rurali.
- Di particolare rilievo inoltre il fatto che le Cantine di Gandria, situate sulla sponda opposta del lago, formano un insieme ineluttabile con il villaggio stesso, conferendo alla sua silhouette,

provenendo sul lago dalle Cantine stesse, un effetto che oltrepassa sia fattori estetici, sia turistici, e cioè quello di formare un'entità tra le Cantine di Gandria ed il villaggio di Gandria, elementi indissociabili dello stesso paesaggio rurale tradizionale dove il suolo (utilizzo agricolo, oliveti, vite, orti) e l'acqua (pesca, villaggio di pescatori) si uniscono in un insieme senza uguali a livello nazionale.

Per tutti questi motivi Gandria è da considerare quale uno tra i più significativi villaggi situati in riva di lago a livello nazionale. Analogamente a Morcote, Gandria è uno dei due villaggi più emblematici del Cantone Ticino.

La CFNP riconosce il grande impegno dei progettisti di questo secondo Piano di quartiere volto a proporre una soluzione nel suo insieme maggiormente elaborata in ottica paesaggistica.

Comunque anche un'edificazione basata su questo secondo piano di quartiere stravolgerebbe assolutamente l'unicità del villaggio di Gandria. La silhouette nel suo insieme verrebbe gravemente alterata. La perdita dello spazio non edificato in oggetto, plasmato dai terrazzamenti di mura a secco, tramite nuove edificazioni comporterebbe un contraccolpo violentissimo al carattere armonioso ed al rispetto di quanto edificato nell'evoluzione storica di questo incantevole borgo dal disegno estetico di assoluta unicità a livello nazionale.

Il nuovo progetto sottoposto non è dunque pure lui in alcun modo compatibile, e non lo sarà nemmeno in altra forma o modifica, a qualsiasi criterio oggettivo inerente allo sviluppo armonioso ed al rispetto degli spazi edificati e non edificati che formano l'insediamento d'importanza nazionale di Gandria. Esso non è quindi compatibile con gli obiettivi di protezione sopra menzionati.

Lo spazio non edificato in oggetto potrebbe invece essere senz'altro incluso nel progetto di rivitalizzazione del paesaggio rurale e culturale non edificato attualmente in esecuzione nel villaggio stesso, riattando i muri a secco ed eseguendo interventi anche confacenti ai criteri del sentiero degli ulivi, notoriamente una comprovata etichetta di primissimo ordine per la città di Lugano.

Conclusioni e richieste

Sulla base dei documenti presentati e del sopralluogo, la CFNP conclude che il progetto presentato arrecherebbe un danno molto importante sia al paesaggio (oggetto IFP n. 1812), sia al sito costruito ISOS d'importanza nazionale. La CFNP è dell'avviso che nemmeno eventuali modifiche al progetto permetterebbero di ridurre il forte impatto negativo.

La Commissione sottolinea inoltre che tutti gli spazi oggi ancora liberi da costruzioni a Gandria devono essere imperativamente mantenuti non edificati per salvaguardare la caratteristica primordiale del paesaggio e del sito costruito d'importanza nazionale nel loro insieme.

La CFNP chiede quindi che non venga rilasciata nessuna licenza edilizia per qualsiasi progetto sui mappali in questione e che la conservazione del villaggio di Gandria con i suoi dintorni non edificati venga definitivamente assicurata tramite strumenti pianificatori cantonali e comunali adeguati."

UNP e CP prendono atto del parere della CFNP, osservano tuttavia che a mente loro escludere a priori qualsiasi intervento all'interno degli spazi liberi del nucleo risulta estremo. Il nucleo infatti presenta grandi valori, tuttavia necessita, per taluni elementi conflittuali presenti, interventi di riqualifica mirata. UNP e CP sottolineano che questo obiettivo di riqualifica e valorizzazione presuppone in ogni caso un progetto attento e d'insieme, basato su una lettura paesaggistica qualificata che rilevi i conflitti presenti; il che non si configura come un'immobilizzazione del nucleo al suo stato attuale, tanto più che la parte a monte presenta un'edificazione relativamente recente, poco qualificata e che frammenta i bordi storicamente ben definiti del nucleo, inoltre le aree libere

di contorno sono minacciate da incuria e inselvaticamento. Occorrerebbe in tal senso un progetto complessivo di reintegrazione dell'immagine dell'insediamento storico e di riqualifica paesaggistica. UNP e CP sono invece concordi con la CFNP sul fatto che il progetto presenta delle riconosciute qualità, tuttavia pone il tema della sopportabilità di un'edificazione che appare densa e della compatibilità della stessa con la necessità di tutela del nucleo storico. Pur rilevando che Gandria ha subito continue trasformazioni nel corso del tempo, si sottolinea che le stesse erano perlopiù contenute e si inserivano in una logica di crescita graduale che non stravolgeva l'assetto paesaggistico dell'insieme. A mente di Ufficio e Commissione l'intervento in esame non costituisce una risposta adeguata al contesto, in quanto risulta molto invasivo: i volumi sotterranei sommati a quelli fuori terra comportano infatti uno sventramento totale del pendio esistente e l'impatto dell'edificazione è eccessivo in rapporto a quello che il luogo riesce a sopportare, tanto più che il nuovo complesso non si pone in continuità con la forma attuale del nucleo e con la sua logica di crescita. Il progetto configura infatti un nuovo tassello dell'edificato, indipendente da quest'ultimo, che si dirama in una direzione incongrua. Mentre il nucleo presenta una forma pressoché piramidale, con la base allargata verso il lago e la punta qualificata dall'emergente presenza della Chiesa, il piano di quartiere propone un'estensione dell'edificato posta parallelamente al lago, intaccando in modo importante l'area libera di correlazione esistente. A mente di Ufficio e Commissione, eventuali nuovi interventi dovrebbero per contro essere finalizzati ad una riqualifica di questo luogo, attualmente incolto e problematico anche per la forte presenza dell'indelicato innesto costituito dal nuovo accesso stradale che sovrasta i fondi in oggetto e ha certamente risolto alcuni problemi, senza tuttavia presentare un inserimento adeguato al contesto, che oggi costituisce la porta di accesso di questo nucleo di pregio.

Nel caso specifico della domanda di costruzione in oggetto, benché alcuni intendimenti progettuali siano per certi aspetti condivisibili (vedasi la riqualifica delle aree libere e i nuovi collegamenti pedonali), da un lato l'eccessivo impatto paesaggistico della costruzione e l'incongruenza dell'inserimento rispetto alle regole di crescita del nucleo, dall'altro un collegamento poco qualificato con la strada di accesso (che propone una sorta di fossato tra il retro degli edifici e il suolo pubblico ed è caratterizzato da una torretta del lift auto decisamente problematica), producono nel complesso un progetto che non si pone in una relazione di qualità con le preesistenze e le caratteristiche dei luoghi.

In considerazione dei pareri espressi dalle citate commissioni, esaminate le argomentazioni da loro sollevate, ritenute pertinenti e alla luce di quanto sopra, l'Ufficio natura e paesaggio esprime un preavviso negativo alla domanda di costruzione in oggetto.

Parere

Visto quanto sopra, considerato che all'istanza si oppongono degli interessi di natura pubblica, prevalenti e prioritari all'interesse soggettivo dell'istante, si conclude che per tutti gli interventi previsti non può essere rilasciato un preavviso favorevole.

Conclusioni e proposte

A titolo abbondanziale, si riporta altresì quanto rilevato dall'**Ufficio dei beni culturali**. Il predetto Ufficio (UBC) e la Commissione dei beni culturali (CBC) hanno esaminato la domanda di costruzione citata a margine e preso conoscenza delle relative opposizioni.

ISOS

L'importanza del comparto in cui è prevista la nuova edificazione emerge dalla scheda dell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), che annovera Gandria tra gli insediamenti svizzeri di importanza nazionale. Essa rileva infatti l'Intorno circoscritto (I-Ci) II *"Ripido ciglio prativo, a macchia e con alberi da frutto, in parte terrazzato, un tempo coltivato"* per il quale prevede la preservazione della destinazione dei terreni coltivati e no (obiettivo di salvaguardia "a", ossia conservazione della vegetazione importante per l'insediamento, e la vecchia edificazione; eliminare i fattori perturbanti). L'ISOS prescrive inoltre che: *"Dato il forte interesse tipologico dell'impianto, si impone un assoluto divieto edilizio nelle parti di sfondo e di cornice all'insediamento storico (I, II, III)"*.

La protezione ai sensi della LBC

Il nucleo di Gandria non è attualmente sottoposto a vincoli ai sensi della LBC. Tuttavia esso (con le cantine site sull'altra riva del lago) è meritevole di una protezione quale bene culturale: a tal proposito si ricorda anche la specifica richiesta di tutela formulata, sotto forma di petizione, da alcuni cittadini.

Progetto nuova edificazione - preavviso

L'analisi dell'incartamento ha evidenziato come l'impatto generale dell'intervento risulta invasivo e incompatibile con il contesto di pregio e la presenza monumentale. Infatti l'edificazione prevista contrasta senza alcun dubbio con la proposta di protezione, che esige, come prevede l'ISOS, il mantenimento di adeguati spazi liberi da edificazione attorno al nucleo del paese necessari alla valorizzazione di quest'ultimo. A titolo abbondanziale riteniamo che sul sedime in questione qualsiasi tipo di edificazione, qualificata o non, sia comunque invasiva. Tale posizione è peraltro ampiamente condivisa dalle conclusioni del rapporto del 20 dicembre 2013 della Commissione federale per la natura e il paesaggio (CFNP).

P.q.m.

viste la LE, il RLE, la LPT, la Lst, il RLst, il Regolamento sulle deleghe di competenza decisionali, nonché ogni altra norma nella fattispecie applicabile, riservato ogni più ampio sviluppo in fatto ed in diritto in corso di procedura.

chiedesi piaccia giudicare

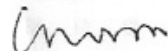
- La licenza edilizia relativa alla domanda di costruzione suddetta è negata.

Ricordiamo che giusta l'art. 7 cpv. 2 LE, "l'avviso del Dipartimento è vincolante per il Municipio". Di fronte ad un'opposizione, il Municipio è tenuto a respingere la domanda, facendo proprie le motivazioni del Dipartimento. Ai sensi dell'art. 51 RLE la vostra decisione dovrà essere notificata allo scrivente Dipartimento del territorio, Ufficio delle domande di costruzione.

Vogliamo gradire l'espressione della nostra stima.


Per i Servizi generali

Il Capo Staff:



avv. L. Matasci

Il Capo dell'Ufficio
domande di costruzione:



ing. M. Giovagnoni

Incarto di ritorno

OPPOSIZIONE

Si presentano i Servizi Generali in rappresentanza del Municipio, avvertendo, per il
rispetto di tutti del vostro Municipio della stessa natura, l'Ufficio delle domande di costruzione, come
seguiva:

Dati anagrafici:

Il Municipio di Lugano, in esecuzione dell'art. 51 RLE, ha respinto la vostra domanda di
costruzione, in quanto non è stata presentata la documentazione necessaria, in base al
regolamento del Municipio di Lugano, approvato con il Consiglio municipale n. 10/2010.